

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguine	4956375-7575893
Centro antivehici	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	630921 (Viale Mafalda) 630972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aids adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
Ospedali:	
Policlinico	492341
S Camillo	5310066
S Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S Filippo Neri	3306207
S Pietro	36590168
S Eugenio	5904
Nuovo Reg Margherita	5844
S Giacomo	6783538
S Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221688
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-8433
Coop autos:	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Reti luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettizia urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	216449
Pronto li ascolto (fossicodivolenza alcolismo)	6784639
Aied	660661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474654444

A. arial	5921462
Uf Utenti Atac	46954444
S A FE R (autolinee)	4905110
Marazzi (autolinee)	460331
Funny express	3309
C ty cross	861652/840890
A. rz (autoleggio)	47011
H. rz (autoleggio)	547991
E. cinoleggio	6543394
C. illati (bic)	6541084
S. rrvio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
F. icologica consulenza	389434
te fonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Penicina)	
Prati piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo	
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)	

Storia di letti nel labirinto di Hypnos ed Eros

LAURA DETTI

Ancora nessuno era arrivato a chiedersi quale importanza quale valore intrinseco ha avuto il letto (si, proprio il letto quello dove si dorme) nella storia degli uomini. Ma poiché viviamo nell'epoca delle stranezze, dove ci si è stufati di cercare una risposta ai vari problemi e ai grandi enigmi della vita, qualcuno è arrivato a studiare e a ricostruire la storia del nostro giaciglio. Piccolo problema, ma originale. Nessuno ancora ci aveva pensato, essere è importante. Potrebbe essere uno slogan dei nostri anni.

A lanciare l'idea è stato il Circolo Onelio Sotgiu di Ghilizza (via dei Barbieri) che si è imposto uno studio approfondito sulla storia del letto e sull'importanza che gli si è attribuita nel corso dei secoli. Gli antichi greci, ad esempio, credevano che in un letto si agitassero gli influssi del dio

Hypnos, il Sonno, ed Eros l'Amore. Tutta la serie di notizie raccolte, storiche e sociologiche saranno presentate dal Circolo, in una mostra, il prossimo anno a data ancora da definire. Ma l'iniziativa più originale che i rappresentanti del Circolo di via Barbieri hanno organizzato intorno all'argomento, è una simpatica caccia al tesoro tra i meandri e le vie della nostra grande città. Il gioco, che si svolgerà, tra il 5 e il 6 maggio, consiste nel risolvere enigmi e quiz specifici sul letto e le sue caratteristiche. Il tutto sarà contenuto in buste sparse in vari punti della capitale. Chiunque voglia partecipare può iscriversi fin da ora presso il circolo insieme al partner. I vincitori saranno premiati con un letto del valore di quindici milioni fornito dall'azienda francese Treca che sponsorizza l'intera iniziativa.

Sonorità radicali al concerto della band inglese Loop, l'estasi elettrica

ALBA SOLARO

Un minimalismo agghiacciante. La band inglese dei Loop, vista in azione martedì sera al Piper, sembra quasi che suoni la stessa canzone, una, due, dieci volte, avvolta nel fumo verde o arancione, un inintermittibile, ipnotico «raga» elettrico di chitarre, un muro denso e compatto di suono che ha più a che vedere con la psichedelia che con l'estremismo dell'hard core punk o le ricercatezze timbriche e modulari del minimalismo «colto». È l'ultimo misticismo rock, lo straniamento, l'estasi, il perdersi, annullarsi nelle spirali della musica, in un ruff sporco ripetuto all'infinito.

Mandata giù la lezione dei Velvet Underground (i primi ad aver usato il rumore puro per raccontare bellezza e decadenza dell'immaginario metropolitano), i quattro Loop hanno cercato una loro personale sintesi, buona per gli anni Ottanta fra la durezza predicata dagli Stooges di Iggy Pop, e la cultura dell'«espandere la

mente» ritornata in auge con nuove droghe isergiche. Robert, cantante chitarrista e leader della band, nega ironicamente di far uso di narcotici. In compenso legge molti libri sull'argomento. «Se non te lo puoi permettere, almeno puoi leggerne», dice. Oppure puoi ascoltare certi dischi, per

esempio quelli dei tedeschi Can, metà anni Settanta circa, elettronica di tuta e dilatata nei gorgogli allucinogeni dell'Lsd. C'è anche la decomposizione del rock messa in scena dagli americani Sonic Youth tra il «feedback» delle chitarre, il brusio degli amplificatori, in questo miscuglio di violenza e

acidità estatica che caratterizza la radicalità bianca dei Loop. Il quartetto è formato circa tre anni fa a Londra ed è riuscito a conquistarsi in brevissimo tempo (grazie anche ai Jesus & Mary Chain che a questo tipo di sonorità hanno in qualche modo aperto la strada), un largo seguito. Ai



Il gruppo rock degli inglesi «Loop», sotto il «Denovo» in concerto e, in basso una multisala computerizzata

Denovo, dov'è finita l'antica freschezza?

MASSIMO DE LUCA

Il pubblico romano, nonostante la serata non proprio splendida, per una volta, ha colto con calore, non l'entusiasta formazione proveniente dagli Usa o la grande star inglese bensì i sicilianissimi Denovo e la loro esibizione alla Geovale di Euntmia. La band arriva da Catania, città che alcuni anni fa fece ben sperare per un possibile decentramento geografico del rock italiano, potendo contare su di una scena ricca e variegata, ai confini dell'impero (discografico) ma con tanta voglia di emergere.

Denovo rappresentavano la punta di diamante di quel movimento, mettendosi subito in luce per la capacità nel co-

struire piccoli gioielli pop-rock cantati in italiano. Da allora il gruppo siciliano è molto cambiato, ha definitivamente abbandonato l'«ambito» indipendente, il rock e si fa produrre da un personaggio del calibro di Franco Battiato.

Il concerto romano ha offerto, ai Denovo, l'opportunità di presentare dal vivo il loro ultimo Lp, «Venuti dalle Madonie a cercar carbone» i cui brani, come ad esempio il potenziale hit «Buon umore», sono indicatori della svolta attuale nelle loro sonorità. Comunque anche i vecchi fan sono stati debitamente acccontentati dall'ensemble catanese che in un crescendo continuo, ha riper-

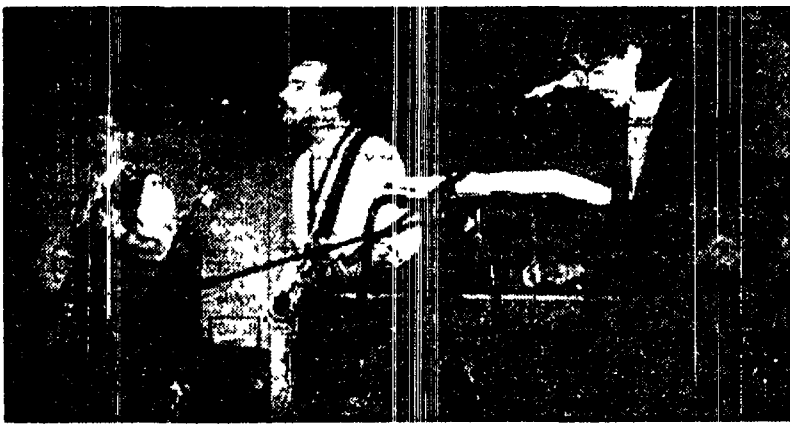
corso buona parte del suo ricco repertorio. I due leader della band, Mario Venuti e Luca Madonia, quando incominciano a saltellare sul palco, a creare le loro famose armonie vocali, diventano inimitabili. Mentre il bassista Toni Carbone e il batterista Gabriele Madonia svolgono il loro compito con dovizia, senza sbavature, Peccato che i tavolini e le sedie, davvero fuori luogo, abbiano un po' frustrato i tentativi dei musicisti di coinvolgere più direttamente la platea.

Un posticino particolare nella scaletta (e nel cuore) è stato riservato ad una delle più riuscite canzoni del gruppo, «Niente insetti su Wilma» (grande titolo), che conserva ancora intatta la sua freschezza, il suo sapore «naif», tutte

qualità careniti nelle loro ultime produzioni. I quattro ragazzi siciliani indubbiamente, dal vivo, ci sanno fare, esprimono un'energia che le loro realizzazioni in studio non hanno mai pienamente catturato.

Tuttavia rimane inspiegabile il motivo per cui i Denovo non riescono a sfondare completamente. Gli incredibili ci sono tutti, due cantanti consensuati e di bella presenza, canzoni molto orecchiabili (anche troppo), e un seguito fedele di appassionati.

Forse quel motivo è da cercare nel chiaro inaridimento della loro vena creativa e, principalmente, nell'essersi troppo allontanati da quel divertenti acquerelli musicali che facevano la gioia dei loro primi estimatori.



I tasti del piano aperti a colori seriali

ENRICO GALLIANI

Si è respirato un suono sinistro. Si scivolava dal velluto verso il basso. Le posterga animando tendevano a raggiungere il suolo non per sequestro o cattura ma per scivolamento. I diversi strumenti quando volevano tecnicamente emettere suoni e colori. Ecco il colore del suono. Le labbra e la lingua salivata per i fiati e gli ottoni, polpastrelli e polsi per tutti producevano scale colorate. Quando il tubetto flautato o trombonato voleva snaturare se stesso diventava altro colore.

I tasti del piano si aprivano a colori seriali. Tutti gli artisti jazz in fondo serialmente producevano un solo colore. Un colore a volte volutamente sgradevole. Il contrabbasso, poi, girava su se stesso. L'intera tavolozza. Curiosamente tutti volevano ottenere dal proprio strumento l'annientamento o il superamento della funzione musicale.

Esperimenti musicali metallizzati per pentagrammi di lottolite. Le orecchie si sono nutrite di chiavi prima maniera. Jazz europeo primi anni Cinquanta. Anche l'Europa può e vuole dire la sua su di un impianto musicale esclusivamente nero.

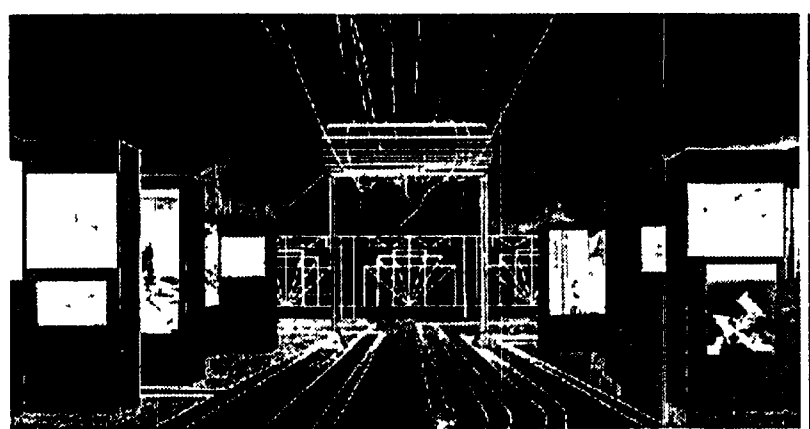
Mauro Orselli mi dice che senza colore non può restare sulla pelle d'asino di vacca. Le gambe e i piedi e i polsi si arre-

sterrebbero. Poi lui ama Mirò, Picasso, Kandinsky. Il suono della batteria di Orselli quando è colorato non è «rumore», traffico purulento di bacchette, ma disperata ossessione. Quando la tastiera di von Schlippenbach si aggrinzisce diventa scala seriale, quando la corda di violino di Geremia pizzica e rimbalza alle pareti diventa motivo e imprevedibile inno al barocco del Colosseo.

E così via via gli altri. Truppa disperata dalle tasche dissenanti. Un po' tutti loro i musicanti e noi i disperati della poltrona con tasche vuote e quasi cantuciate nello stomaco con un avanzo di formaggio paninato.

L'Associazione musicale «Beat 72» ha contrindicato da una idea di Mano Schiano seduto di improvvisatori. Al Teatro Colosseo.

In queste controindicazioni musicali positivamente è venuto alla luce lo stretto rapporto di dipendenza fra pittura e musica. Costruttivismo espressivo astratto futurismo astratto geometrico, in breve esperienze pittoriche plastiche primi anni Venti del Novecento hanno convissuto egregiamente. Anche perché la saggezza di un uomo si misura da quello che non dice. Come anche da quello che non scrive e non suona.



Il cinema e l'immagine

MARISTELLA IERVASI

«Il cinema e la sua immagine» è una iniziativa dell'assessorato alla cultura della Provincia. La manifestazione, presentata in nella Sala Verde di palazzo Valentini, è articolata in quattro momenti: una mostra multimediale dal titolo «Michelangelo Antonioni. Architettura della visione» le rassegne «Le avanguardie storiche e il cinema tedesco 1913/33» e «Mady in Italy Sergio Leone», infine il progetto «Cinecittà, Hollywood in Europa».

L'idea di utilizzare il cinema come patrimonio culturale, non legato alla visione di una opera ma alle potenzialità di una ricerca, ha portato Michele Mancini e Giuseppe Perrella a un appassionante lavoro di sperimentazione sui fotogrammi di Antonioni. Quel frammento di pellicola una volta sottratto mediante procedi-

menti tecnici alla continuità del flusso di proiezione è fonte di ricche informazioni sulla sua visione. In questo senso i fotogrammi di Antonioni rivelano «percorsi d'archivio» una sorta di segni su «architettura dello sguardo, scene vuote di corpo città deserte di componenti del disagio colore look e design».

La mostra, che verrà inaugurata venerdì 27 a Cinecittà 2 è l'originale frutto di una ricerca cominciata alla moviola e basata sulla riproduzione e archiviazione di 6.800 fotogrammi originali tratti dal film (dal 1947 ad oggi), compresi i cortometraggi e i brani inediti, secondo specifiche chiavi di lettura. I fotogrammi - ha spiegato Mancini - sono collocati in alto su pannelli neri. L'obiettivo è quello di offrire le opere in un clima di laboratorio pro-

duuttivo dove si incontrano diverse esperienze e pratiche tecnologiche dal grafito alla computer art. La «macchina espositiva» prevede infatti una multivisione computerizzata articolata secondo più moduli e ambienti. In tutti i punti di trasmettitori a infrarosso e cuffie audio una area per l'esposizione delle elaborazioni dei fotogrammi coordinata da Antonioni Ottavi e uno spazio di video proiezione.

Parte invece lunedì 23 aprile la prima parte della rassegna del Filmstud o 80. «Le avanguardie storiche e il cinema tedesco 1913/33». L'arte assoluta è il tema dei primi tre giorni della manifestazione che si svolge il 23 e 24 e 26 presso il Goethe Institut di via Savoia. Il cartellone presenta film di Ruttmann Egginger Richter Reiniger e Fischinger. Sono invece da definire le iniziative su Sergio Leone e sulla bozza-progetto «Cinecittà».

Tivoli: sulla torta 3205 candeline

Ha 3205 anni Tivoli. Il festeggiamento con regolarità ogni 5 aprile, data convenzionalmente scelta quale su Natale. Sulle origini della città «cina» esistono varie ipotesi. La meno leggendaria è di Diomede di Alcamo secondo il quale la fondazione di Tivoli è opera di sei ulani giunti su posto ben 463 anni prima che l'urna sorgesse.

Secondo altre fonti all'origine di Tivoli ci sarebbe la fuga di Catullo dalla mitica Arcadia. Che si tratti del figlio di Anfiarao, mitico protagonista del «ciclo tebano» o del comandante della flotta di Evandro di cui parla Catullo oppure di uno dei paria di Linea un Catullo ha comunque lasciato una traccia più che evidente dando il suo nome al monte che sovrasta Tivoli. In ogni caso il dominio di un cent'anni costoro di storia divenne ben presto obiettivo di espansione dell'antica Roma. Neppure nel Medioevo Tivoli riuscì a liberarsi dalla morsa del impero bizantino visto che la sottrasse nel 1529.

Quanto ai festeggiamenti il posto prescelto sarà anche quest'anno la Sala del Trono di Villa d'Este. Qui alle 10 dopo il saluto ai «medaglie» si procederà ai più antichi e indipendenti comunali. In inaugurazione di una retrospettiva d'arte. Vi si potranno ammirare i nudi e i paesaggi agresti dipinti dalla romana Virginia Tomesca morta a Roma nel 1950 dopo un lunghissimo soggiorno a Tivoli.

Una domenica diversa: queste le proposte

Gli enti ambientalisti romani danno appuntamento per una serie di escursioni naturalistiche domenica prossimamente. L'associazione culturale «la Biocla» (aderente alla Lega ambiente) organizza un'escursione sulla cima del monte Pelliccia. L'itinerario è di media difficoltà. Per informazioni, telefonare sabato 7/4 dalle 15.30 al 4040540.

Sul monte Serrone del parco nazionale d'Abruzzo invece, il «Gruppo Escursionisti Verdi» organizza un'escursione divisa in gruppi a seconda delle difficoltà. Ciò per permettere anche ai meno esperti la partecipazione. Per la fine di maggio, il gruppo prevede un'escursione «estera» al «Festival di le rose» di Carlino (Bulgaria).

Di carattere storico la gita degli «Amici della terra» sui monti Sabini sono infatti in programma visite nei santuari del e grotte eremo della zona con la possibile lità di fotografare gli altari e gli affreschi in esse conservati. Per l'iscrizione, recarsi alla sede in P.zza Storta Cesariani 28 fino a domani, dalle 17-19 oppure telefonare al 6875309.

Sempre domenica 8 aprile, infine, per la «Giornata nazionale delle città ciclabili» il circolo «Roma su due ruote» (Lega ambiente) organizza una pedalata ecologica al parco fluviale Tevere nord. L'appuntamento è a P.zza del Popolo alle 9.

- Informatica e Usi** Seminario domani a Monteporzio, presso la Sala convegni del Centro Ispesi e mirato ad approfondire la conoscenza dei molteplici aspetti della prevenzione.
- Parchi, ville e aree attrezzate** nella ridefinizione di un sistema verde in Roma capitale. Sull'argomento è in programma un incontro-dibattito per domani, ore 15, Sala dell'Arancio al n. 55 della via omonima. Fra interventi adesioni e partecipazioni se ne contano 32. Il primo a parlare sarà il sindaco Carraro.
- Pubblico impiego e nel privato** L'armonizzazione dei trattamenti di fine rapporto, dibattito oggi, ore 9.30, al Teatro di Servi (Via del Mortaro 22). L'iniziativa Spi Cgil Lazio è aperta da Ubaldo Radicioni e da una relazione di Maria Teresa Eliud. Conclusioni di Giorgio Buccì.
- Gli Stati baltici** nel contesto della questione nazionale in Urss. Sul tema incontro in programma domani, ore 9.00 presso il Cespi di via della Vite 13. Relazione di Pietro Ugo Dini dell'Università di Potenza.
- Molestie sessuali** Domani, ore 9.30, e per l'intera giornata, presso la Sala A Fredda della Cgil (Via Buonarroti 12) il Coordinamento donne della Filpi Cgil darà lettura dei dati emersi negli uffici postali romani in risposta al questionario sulle molestie sessuali. Seguirà una tavola rotonda con la partecipazione di Marisa Rodano, Vittorio Tola, Cristina Zoffoli, Marta Ajò, Anna Maria Seganti e Maria Chiara Bisogni.
- VITA DI PARTITO**
 - COMITATO REGIONALE** È convocato per domani, venerdì 6 aprile, il Cr e la Crg su discussione e approvazione della lista regionale e ratifica delle liste provinciali presso la sala Cmb (largo Franchellucci, 61) definitivamente stabilito alle ore 17.30.
 - Federazione Castellina** C/o sezione di Genzano ore 15.30 Direzione provinciale e alle ore 18.30 C/c e C/g su Definizione lista regionale e provinciale, incarichi di lavoro, varie (Magni).
 - Federazione Frosinone** In federazione ore 17.30 Direzione provinciale e alle ore 18.30 C/c e C/g su ratifica lista (De Angelis).
 - Federazione Latina** In federazione ore 17 Direzione provinciale su Elezioni e liste (Di Resta). Monte San Biagio ore 19.30 assemblea iscritti (Biasillo).
 - Federazione Tivoli** Pozzangola ore 18 assemblea (Renzi).
 - Federazione Rieti** Presso sala Doris ore 18.30 C/c su approvazione liste provinciali e regionali (Fredda). Terracina Tibertina ore 20.30 assemblea su presentazioni elettorali (Papa Ruggeri). Tor Lupara ore 20 assemblea iscritti.